Anno XX. Venerdì 23 Agosto 1867 N. 190

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 19 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 15 agosto, colla quale nel bilancio del Ministero dell'interno, esercizio 1867, sarà stanziata la somma di lire trecentosettantasette mila da inscriversi nella parte straordinaria in apposito capitolo colla denominazione: *Compimento delle opere di costruzione di un carcere giudiziario cellulare nella città di Sassari.*

La legge del 15 agosto, con la quale pel compimento del carcere giudiziario a sistema cellulare in Torino è autorizzata la spesa straordinaria di L. 460,000, oltre quella già stanziata nei bilanci 1857, 1858 e 1865.

Un R. decreto del 28 luglio, con il quale la somma necessaria per la liberazione dal servizio militare marittimo è fissata, sino a nuove disposizioni, in lire 4100.

Un R. decreto del 20 giugno, con il quale è fatta facoltà, senza pregiudizio pei legittimi diritti dei terzi, a dieci individui di praticare le derivazioni d'acqua e le occupazioni di spiaggia, per gli usi, la durata, e mercè l' annua corrisposta alle finanze, nell' unito elenco indicati.

Un R. decreto del 15 agosto, con il quale il tempo utile per ricorrere alla Commissione nominata per esaminare i titoli del personale amministrativo nelle provincie della Venezia e di Mantova scadrà col 15 settembre prossimo venturo.

Un R. decreto del 15 agosto, con il quale il tempo utile per domandare un provvedimento definitivo sulle sospensioni dall' ufficio ordinate dai regi commissari nelle provincie della Venezia e di Mantova scadrà col 15 settembre p. v.

Un R. decreto del 15 agosto, a tenore del quale il tempo utile per fare domanda di ammissione ai benefici del R. decreto 4 novembre 1866, num. 3301, scadrà col 30 ottobre p. v.

La notizia che S. M nell' udienza dell' 11 agosto corrente sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dell' Ordine civile di Savoia, ha nominato quattro consiglieri dell' ordine stesso.

Promozioni e nomine nell' Ordine Mauriziano.

Nomine e disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Una serie di disposizioni nel personale di segreteria delle prefetture.

Disposizioni nel personale dell' Ordine giudiziano.

— Discorso dell'on. Presidente dei Ministri pronunciato in Senato nella Seduta del 10 Agosto corr.

(*Continuaz. V. N.* 187. 188. 189.)

Io contesto assolutamente che il governo abbia fatto o sia nell'intenzione di fare qualsiasi operazione di questa natura.

La rendita che apparteneva alla Cassa ecclesiastica per effetto di questa legge apparterrebbe all'Amministrazione del fondo del culto, ed il governo, quando anche volesse, non avrebbe la facoltà di alienare, il che esclude persino il più remoto sospetto che si voglia, o si intenda di alienarla.

Vengo ora alla emissione del titolo che si tratterebbe di creare per effetto delle facoltà proposte in questo disegno di legge. Quando si tratta di riconoscere qual sistema può nelle condizioni attuali essere più conveniente nell'interesse delle finanze per la creazione di questa rendita, il ministero domandò a se stesso se fosse più opportuno che si facesse un' emissione la quale si dovesse negoziare all' estero, ovvero alienare all' interno.

Signori, io non partecipo a certe ire di alcuni contro i banchieri stranieri; per me il denaro è cosmopolita, ed anzi sono grato a quei capitalisti, i quali vogliono portare i loro capitali nel nostro paese.

So bene che non si prestano solo per nostro interesse, e sarebbe follia, o somma ingenuità dal canto nostro se si movesse la singolare preseta, che dessi debbano esser mossi unicamente da questo sentimento.

È naturale, nè dobbiamo meravigliarcene, che se dessi si mostrano disposti a contrarre con noi, ed a sovvenirci coi mezzi finanziarii che sono in loro potere, così facciano, perchè in queste contrattazioni possono trovare il loro tor-

APPENDICE

ROMA NEL 1867.

(*Cont. V. N.* 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189.)

Il pascolo quindi aumenta sempre e l' agricoltura sempre recede. Col pascolo cresce il miasma, le abitazioni si abbandonano, ne soffre l' igiene pubblica, ne soffre la pubblica sicurezza. Ma i feudatari vivono in Roma, dove stanno i gendarmi, e all' epoca dei miasmi vanno a respirare l'aria dei colli a Tivoli o a Frascati; gli affittuari se ne stanno a Terni o a Viterbo, o a Frosinone, dove aumentano coll' industria i capitali risparmiati sugli affitti del feudo, e costituiscono quella classe intelligente e operosa dei così detti *mercati di campagna*, che finiscono poi collo stabilirsi in Roma a crescere vigore e ricchezza agli elementi della borghesia.

Ed ecco come si spiega che questa grande città, la quale deve nutrire giornalmente duecento mila uomini, non abbia nel proprio suburbio nessuna di quelle produzioni agricole, che le moderne abitudini hanno reso così indispensabili ai cittadini bisogni. Ecco perchè, collocata in una delle più fortunate condizioni climatologiche d' Italia, Roma non trova nè olj, nè grani, nè vini, nè agrumi, nè frutteti intorno a sè: ecco perchè essa deve importare dai lontani territorj delle Marche e dell' Umbria i prodotti necessari al più minuto giornaliero consumo, e perchè, se un anno mancano le pioggie od una inondazione del Tevere danneggia il ricolto dei fieni, Roma sente i brividi della penuria, quantunque centro di grandi ricchezze e posta in mezzo ad uno dei più fertili territorj d' Europa.

La mancanza dei prodotti primi reagisce sullo sviluppo industriale, e la mancanza di questo reagisce a sua volta su tutte le fonti dell' agiatezza privata. L' importazione supera di tre quinti l' esportazione, nel movimento commerciale romano; e a questo largo squilibrio economico terrebbe dietro forzatamente una perpetua crisi monetaria, se non soccorresse la importazione di numerario metallico, ond' è causa perenne la folla cosmopolita dei viaggiatori. Che una perturbazione, anche passeggiera, di carattere politico arresti o impiccioliscа questa salutare corrente di forestiero metallo, e Roma dovrà tremare per la sorte di tre quarti del suo popolo, che unicamente da quella traggono il profitto dei loro alberghi, dei loro *ciceroni*, delle loro stanze d' affitto, delle loro botteghe di panni e di commestibili, delle loro carrozze da nolo, delle loro vetrine di fotografie, di mosaici, di cesellati gioielli. Perocchè questa è tutta l' industria di Roma: e forse la splendida oreficeria di Castellani è l' unico stabilimento industriale, che abbia toccato rinomanza fuori di Roma in fatto di perfezione artistica e di intelligente ricchezza. Per rappresentare degnamente Roma alla imminente Esposizione Universale non si trovò nulla di meglio che inviare un modello delle catacombe, architettato in legno dal dotto cavaliere De-Rossi, e disposto a imitazione del vero, col corritojo tumulare, la cripta sepolcrale, l' altare, i graffiti, le pitture e le storiche lucernette. E l' *Unità Cattolica* gongolava per questo trovato e sacramentava che la catacomba romana sarebbe stata il *lion* dell' Esposizione parigina. Io non voglio dubitarne; ma certo si troverà singolare e affatto caratteristico dello spirito di Roma papale, che, per dimostrare le proprie vittorie nel campo dell' industria, si debba risalire ai sepolcreti cristiani di diciotto secoli fa.

Una classe di popolazione che in altre città apporta ordinariamente un capitale d' intelligenza e di industria, qui non apporta che sucidume e miseria: gli ebrei. Vivere nel Ghetto di Roma è cosa che pare possibile solamente dopo aver visto in fatti quella scialba e sparuta genia che formicola nelle inette stretloie e dentro i tetri abituri, onde componesi il Ghetto. Solamente dal 1848 (e non fu senza molto malcontento del popolaccio romano) data l' atterramento di quella muraglia, che isolava il Ghetto e che a sei ore pomeridiane chiudeva inesorabilmente le sue porte

nacconto, ed un proficuo impiego dei proprii fondi. Ma per parte mia sono ben lungi dall'essere dolente che essi, contrattando con noi facciano pure il loro interesse; purchè ben inteso facendosi il loro, si possa pure conseguire in nostro.

Anzi dirò di più, che tanto manco mi possa passare per la mente di respingere come norma generale le offerte di capitali, che ci possono venire dall'estero, io sono d'avviso, che si debbano accettare preferibilmente quelle, che si possano fare nell'interno, semprecchè quelle siano accompagnate da condizioni più vantaggiose per le nostre finanze di quanto si presentino queste. Ma d'altra parte, o signori, ed appunto perchè l'interesse nostro finanziario ci deve stare principalmente a cuore, appunto dico, per questo, quando l'operazione che occorre di fare è di natura tale, e si presenta in condizioni così speciali, che può meglio, e più vantaggiosamente riuscire all'interno, anzichè all'estero, allora egli è evidente, che non ai capitali stranieri si deve ricorrere, ma bensì ai mezzi interni.

Ora a noi parve che tale fosse la natura dell'operazione, che noi abbiamo proposta, e per la quale chiediamo al Parlamento le facoltà necessarie.

Prima di tutto, la rendita è a un prezzo tale che certo non può esser conveniente di farne un'emissione. Questa rendita si vende nei mercati esteri al disotto del 50 per cento: quindi qualunque operazione si voglia fatta o con rendita, o con altri titoli, perchè (alla fine dei conti i valori sempre si pareggiano) non potrebbe giammai compiersi se non alienandosi un valore con una perdita maggiore del 50 per cento.

Ora domando al Senato se è possibile, se è conveniente ordinare un'emissione la quale produca un sì disastroso risultato, e gravi il bilancio di un peso sì enorme, del pagamento cioè degli interessi in ragione del 10 per 100 sul capitale che venga a riscuotersi?

Il mezzo con cui si potrebbero rendere migliori le condizioni dell'emissione, sarebbe precisamente quello di associare questa emissione colla alienazione dei beni ecclesiastici, e riunire così le due operazioni, in guisa che l'una all'altra possa giovare.

Ma questa associazione dell'elemento dei beni colla rendita la quale può essere nell'interno sommamente giovevole, all'estero non sarebbe calcolata; anzi all'estero questa circostanza potrebbe per avventura nuocere all'emissione stessa.

Di ciò, signori, se non si avessero altri argomenti potrebbero fornire sufficiente prova certe negoziazioni che andarono in questi ultimi tempi fallite appunto perchè si era voluto unire l'alienazione dei beni coll'emissione della rendita.

(continua)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Lo scorso lunedì il presidente del Consiglio ha letto alla Camera dei deputati e a quella dei senatori il decreto di proroga della sessione legislativa. Nella sala dei cinquecento eran presenti 40 deputati: alla sala dell'ex teatro Mediceo 15 erano i senatori.

Un altro decreto fisserà il giorno della nuova convocazione.

— Leggiamo nell'*Italia*:

Del lavoro che sta facendo la Commissine dei professori liceali raccolta dal ministro Coppino, oltre le notizie già pubblicate, abbiamo anche saputo che essa sembra decisa a ridurre lo studio della letteratura greca e latina alla lingua ed alla parte biografica ed illustrativa dei classici studiati. Così ci sarebbe meno pompa di parole e più succo di sostanza.

Non è mancato in questa medesima Commissione chi ha fatto l'utilissima proposta di fare libertà ai giovani esaminandi di provarsi in quelle materie nelle quali meglio si sentono rimandando il resto ad un esame successivo senza perdere l'approvazione già avuta in alcune materia.

— Mentre una delle scorse sere il perito sanitario stava disinfettando in Firenze le fogne di via del Leone, alcuni *beceri* si posero a gridare — Ecco chi ci porta il cholera — Sarebbe curiosa che anche nella colta Toscana allignassero le idee di Calabria!

AGORDO (Veneto). — Scrivono da questo paese alla *Gazz. di Treviso*:

« Non potete immaginarvi il pessimo andamento dell'amministrazione anche nel ramo miniere. Figuratevi che in questo nostro stabilimento si trova accumulato e giacente 3|4 di milione in rame, eppure non lo si adopra mai, — eppure da Firenze nessuno ci venne ancora a visitare per veder sul luogo come vanno le faccende d'una Amministrazione così importante...... »

Finchè l'amministrazione pubblica andrà innanzi in questo modo non v'è che un miracolo che possa rimettere in sesto lo sbilancio economico d'Italia. Furti da un lato, incuria di ogni nostra risorsa dall'altro, e intanto spese sopra spese sempre al di sopra del magro introito; è possibile non andare in malora?

ROMA — Si dice che Ricciotti Garibaldi sia stato nascostamente in Roma per tre giorni senza che la polizia romana siasene avveduta. Quando essa lo ha penetrato il Ricciotti era già partito. — Il Governo papale, noi lo abbiamo detto, sente il turbine vicino ed apparecchia i ripari. Dopo aver fatto restaurare le mura, afforza Castel Sant'Angelo, ma il temporale scoppierà dentro e il ristauro delle mura di cinta non servirà che a difendere la città, se mai qualche amico d'oltr'Alpi volesse fiutarla nuovamente al di fuori, e ripetere la fuga del 30 aprile.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Ci assicurano che la sera del 15 agosto, mentre gli edifizi pubblici e i palazzi di residenza de'varii ambasciatori erano illuminati, quello della legazione italiana era al buio perfetto.

Questo fatto non deve soltanto spiegarsi attesa l'assenza del ministro, ma per la tensione esistente ne'rapporti fra il nostro Gabinetto e quello delle Tullierie; tanto più che in quel momento il palazzo della nostra ambasciata era abitato da S. A. R. il principe Umberto.

Noi siamo sempre pronti a lodare il Governo quando con fermezza protegga i diritti e l'onore d'Italia contro qualsiasi nemico. Le nostre opinioni su quest'articolo sono già conosciute.

— Il 19 furono imbarcati a Marsiglia altri 17 giovani, in parte svizzeri ed in parte anche italiani, per essere trasferiti a Roma ed incorporati all'artiglieria pontificia.

AMERICA — Un dispaccio di S. Francisco annunzia che il gran *tunnel* della

---

sulla sgraziata e rejetta famiglia, asserragliata nei sozzi meandri di quel recinto. L'atterramento della muraglia alleviò, senza renderla sopportabile, la condizione dei poveri abitatori del Ghetto. Oggi ancora, sul quartiere israelitico pesano le più dure e più ingiuste vessazioni governative. Le botteguccie di quei tapini sono soggette ad umilianti ed affatto arbitrarie disposizioni di sorveglianza e di tasse. Perchè si possa trasportare da sinistra a diritta di una contrada la propria abitazione, occorrono istanze e verificazioni senza numero, nè può sempre ottenersi l'assenso del cardinale Vicario. Il Ghetto deve sostenere da solo tutte le spese edilizie e le contribuzioni cittadine nel raggio del proprio abitato; più deve concorrere in una parte proporzionale alle spese necessarie pel resto della città; più deve pagare tributi speciali e indeterminati per uffici di polizia. Se gli ebrei del Ghetto dovessero giudicare del mondo da ciò che vedono in Roma, essi potrebbero credere che la civiltà italiana si sia fermata al mille.

Il nerbo, l'avvenire di Roma sta nella classe media, nella borghesia. Lì c'è molto oro nascosto, c'è intelligenza temperata di sano criterio, c'è volontà e sentimento dei doveri della politica nazionale. Ma chi ardirebbe ora emergere? chi ardirebbe dar prova d'ingegno o d'iniziativa, quando l'iniziativa non servirebbe che ad attirargli contro le persecuzioni della polizia, a privarlo forse del modo di guadagnare l'esistenza? E poi manifestazioni dell'intelligenza sono impedite; non vi sono istituzioni di pubblica utilità, al cui governo possano ottener fama i laici; non vi sono discussioni presso i tribunali, non si pubblicano giornali, non si stampano libri; dalle cattedre che abbiano la menoma attinenza colle scienze civili e sociali si allontanano con cura quelli che non diano le più sicure guarentigie di fede ossequiosa nei principj del clericale governo. In tali condizioni, l'ingegno deve morire rachitico.

E pur troppo finora questo scopo fu raggiunto dal sistema papale. Della vigorosa fibra dell'intelletto romano nessun sintomo apparirebbe a chi non scendesse per esaminarlo più giù delle manifestazioni esteriori. Essicate ad arte le fonti della cultura, questa naturalmente stagnò. I pochi studiosi, vistisi in mezzo a tanto materiale archeologico, dovettero necessariamente esercitare su quello la loro attività intellettuale. E ne sorse quella scuola d'archeologia, che da Ennio Quirino Visconti e da Bartolomeo Borghesi scende, passando pel Canina e pel Nibby, a Pietro Rosa e al De-Rossi. Eccezioni punto numerose nella generale trascuranza d'ogni approfondita dottrina; giacchè, pur gli studi archeologici, così facili e così interessanti per chi vive in Roma, hanno pochi e poco devoti proseliti. L'inondazione forestiera, la tedesca soprattutto, si sovrappone anche in questo all'elemento romano. Scrittori eruditi, come l'Henzen e il Gregorovius, hanno acquistato meritamente il diritto alla cittadinanza romana, per l'amore efficace e intelligente che hanno posto alle nostre rovine. E fu per iniziativa prussiana che sorse e si mantiene l'istituto Archeologico, cittadella delle buone e serie tradizioni scientifiche.

Ma al di fuori di queste indagazioni del pasasto, ogni scienza ed ogni cultura paiono morte in Roma. L'accademia degli Arcadi sembrava avere trascinato fino ai nostri tempi la sua floscia e deleteria influenza. Quando Roma si troverà dalla forza dei tempi ricongiunta alla nazione, cui dev'essere capo, s'accorgerà con istupore che, mentre la scuola lombarda dava all'Italia il Romagnosi e il Manzoni, la toscana il Niccolini e il Capponi, la sarda il Balbo e il Gioberti, la siciliana gli Amari, la napoletana il Troya e il Galuppi, Roma deve risalire al Metastasio per trovare fra le sue mura un nome che stampi durevole impronta di italiano intelletto. E ancora, non sarebbe con uomini come il Metastasio che le sparse membra della nazione avrebbero potuto ricomporsi a forte esistenza.

È colpa di Roma? Nessuno potrebbe pensarlo. I terreni anche più produttivi non danno frutto se il coltivatore si ostina a soffocarne con ingrate sementi la fertilità. Reagire contro i mali influssi è ancora per un popolo più meritoria fatica che approfittare dei buoni.

(continua)

ferrovia del Pacifico per attraversare le montagne Rocciose è presso al suo compimento; fra breve i treni lo traverseranno. In settembre la linea sarà compiuta fino a Nevada.

MESSICO — Alla data del 20 agosto a Vera Cruz si godeva piena tranquillità. Gli stranieri non vi erano molestati quantunque tutti i consoli, quello degli Stati Uniti eccettuato, avessero abbassata la loro bandiera. Il sig. Lacunza, ex primo ministro di Massimiliano, fu raccolto dal vapore militare americano, il *Tacony*, e sbarcato a Penascola nella Florida.

CRONACA LOCALE

REGNO D' ITALIA

PREFETTURA DI FERRARA

Con Decreto del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio in data 9 Luglio p. p. erano determinati i giorni in cui doveano aver luogo le Esposizioni Ippiche, nelle diverse Zone del Regno, e per quella di Ferrara erano stabiliti i giorni 9 e 10 del prossimo Settembre.

Motivi di igiene, ed istanze di parecchie Provincie persuasero il prefato Ministero a differire cotali Esposizioni.

Esse quindi che doveano aver luogo nel detto mese di Settembre con continuazione in Ottobre, furono per recente determinazione differite in Novembre con continuazione in Dicembre, negli identici giorni e con le stesse norme indicate nel suddetto Decreto 9 Luglio ultimo.

L' Esposizione pertanto in Ferrara avrà luogo il 9 e 10 del venturo Novembre, e si dà notizia di tale disposizione ed opportuna norma dei signori Espositori.

Ferrara 22 Agosto 1867.

Il Prefetto
SORISIO

— Affisso ai muri di questa Città, leggevasi jer l'altro il seguente manifesto del Comitato promotore per l'erezione di un Monumento a Frate *Girolamo Savonarola*, come annunzio della sua formazione ed installazione. Nutriamo fiducia che gl' Italiani non mancheranno di corrispondere all' appello, sia per rendere un omaggio dovuto ad un martire della libertà, sia per segnalare un' alta e generale protesta contro ai decrepiti e crollanti avanzi di Roma papale. Riporteremo poi l' altro manifesto, o circolare cui si accenna e che sarà distribuita ai Municipii, corpi scientifici, società operaie ecc.

AGLI ITALIANI !

Ferrara, non ultima tra le Italiane Città, da gran tempo sentì il dovere di consegnare ad un bronzo o ad un marmo condegno la memoria d' uno de' più illustri suoi figli, di FRA GIROLAMO SAVONAROLA — Ma poichè questo Egregio non è gloria della terra natale soltanto, bensì di tutto il bel Paese, essendochè dovunque Egli accese e nutrì la fiamma della libertà, la civiltà svolse e promosse colla facondia della ispirata parola, e coll'esempio a tutti insegnò ogni maniera di virtù portata fino all' eroismo del sacrificio; Ferrara soprastette, affrettando nei voti l' istante che libera alla fine al soddisfacimento del sacro debito Italia intera potesse concorrere. Il momento felice è giunto, ed un Comitato unanime in un solo pensiero, ecco accingersi a procurare che il grande atto si compia.

Il Comitato ha stabilito di rivolgersi ai singoli Comuni d' Italia, ai Corpi Scientifici, alle Accademie, alle Società Operaie, ed alle Rappresentanze Provinciali per ottenere il loro concorso nella spesa; e ciò farà mediante altro Manifesto in cui saranno svolte le ragioni e lo scopo del Comitato, per la erezione del Monumento. Il Comitato ha pure stabilito che si dia esecuzione all' opera, mediante pubblico concorso, pel quale si formerà a suo tempo apposito programma.

Ferrara 20 agosto 1867.

Comm. *Sorisio Tommaso* R. Prefetto di Ferrara — March. Cav. *Varano Rodolfo* R. Sindaco di Ferrara — Cav. *Trotti Anton Francesco* Presidente — Prof. Cav. *Tabani Giuseppe* Vice-Presidente — Ing. *Domenico Barbantini* Cassiere Dott. *Aldo Gennari*) Segretari Dott. *Dino Pesci*) — Prof. *Galdino Gardini* — Cav. *Luigi Napoleone Cittadella* Bibliotecario — Conte *Gherardo Prosperi* — *Davia Gaetano* — Dott. *Luigi Bresciani* — Prof. *Antonio Tosi* — *Baldassare Bergando* — Avv. *Mayr Francesco* — Cav. *Borselli Giuseppe* — Cav. Dott. *Angelini Antonio* — Conte *Massari Galeazzo* — Cav. Avv. *Monti Cesare* — Avv. *Ferrarini G. Cesare* — Dott. *Novi Gaetano* — Cav. Dott. *Camerini Giovanni*. —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
24 Agosto	12.	5.	38.

Osservazioni Meteorologiche

22 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 76 , 23	mm 759 70	mm 758, 39	mm 759, 62
Termometro centesimale	+ 29, 9	+ 31. 4	+ 36, 4	+ 28, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 17, 53	mm 15, 80	mm 14, 17	mm 15, 2[illegible]
Umidità relativa	66, 4	46, 2	3[illegible], 2	45, 3
Direzione del vento	NO	NNO	NO	E
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	+ 19 8		+ 36. 6	
	giorno		notte	
Ozono	4, 0		6, 0	

TEATRI

Ieri sera l' Arena era affollatissima, attratta più particolarmente dal sapere che doveva suonare la brava Banda Nazionale, la quale infatti assai si distinse specialmente eseguendo il famoso Terzetto dei *Lombardi*.

La esecuzione dei *tre Moschettieri* fu buona, perchè la Compagnia Comica è brava; ma noi fummo sorpresi nel vedere un pubblico così numeroso ad attendere con religiosa pazienza ad un dramma, in cui non sapremmo dire se sia maggiore la stranezza o l'inverosimiglianza. Ma gli è così che anche ne' drammi francesi eseguiti sulla scena, avviene come ne' Romanzi che si leggono. Allettano col fascino del meraviglioso e dello straordinario, e al momento non permettono di riflettere che mancano di nesso logico, e, quasi si direbbe, in taluna parte di senso comune. Fatto sta che si parte dal Teatro commossi, senza avere nulla imparato. È la grande arte degli autori Francesi! Ottenuto l'effetto, poco si curano di sapere se siano stati buoni o cattivi maestri.

Abbiamo inteso, e giustamente, a deplorare, che l' Arena era oscura, attalchè non si distinguevano le persone da una galleria ad un altra; raccomandiamo perciò ai capi Comici di rimediare a questo inconveniente.

— Domani sera, Sabato, all'Arena *Tosi-Borghi* il sig. cav. avv. *Antonio Bindoci* di Siena darà un' Accademia di Poesia improvvisata, negli intervalli della produzione drammatica che vi verrà eseguita.

Egli è già stato un'altra volta a Ferrara, ed è nota la sua valentia.

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Parigi* 22. — Il *Moniteur du Soir* parlando del viaggio dell' imperatore a Salisburgo, dice che i due sovrani si sono scambiate le più affettuose parole. L'abboccamento conserva un carattere particolarmente intimo e cordiale.

L' opinione pubblica in Austria dimostrasi sensibile al delicato e nobile pensiero, che ispirò questo viaggio, e vi vede con ragione, non soltanto un omaggio reso alla memoria del principe che è oggetto di universale rimpianto, ma anche una prova di stima ed amicizia, di cui si danno reciproca testimonianza i due sovrani.

Londra 22. — La sessione del Parlamento è prorogata.

Un messaggio reale dice: Le relazioni con le potenze estere continuano amichevoli. Al principio del corrente anno avevasi grande timore che la differenza tra Francia e Prussia producesse una guerra, di cui era impossibile prevedere i risultati. Fortunatamente i consigli del mio Governo e di altri Stati neutrali, coadiuvati dalla moderazione delle due potenze, principalmente interessate, bastarono ad allontanare immediatamente il pericolo della guerra. Confido non esista oramai alcun motivo, che faccia temere che la pace generale possa essere turbata.

Le comunicazioni fatte al re di Abissinia per ottenere la liberazione dei prigionieri inglesi, rimasero senza risultato, quindi giudico necessario indirizzargli una domanda perentoria per la immediata loro liberazione, prendendo necessarie misure per appoggiarla, e ricorrendo anche alla forza, se sarà necessario.

Il resto del messaggio tratta di questioni interne.

Bajona 21. — Le comunicazioni della ferrovia di Valladolib, che erano interrotte dalle innondazioni, furono ristabilite.

Castiglia è tranquilla.

Perpignano 21. — La espulsione dei liberali da Barcellona continua. Il loro numero ascende a Cinquecento, la maggior parte francesi, che riceverebbero ordine di lasciare la Catalogna entro 24 ore, sotto minaccia di deportazione sull' isola di Fernando Po.

I partigiani all'insurrezione, che aumentano sotto il comando del generale Contreras, protetti dalla popolazione.

Le fabbriche sono chiuse, il commercio sospeso.

Costantinopoli 21. — La *Turchia* asserisce che il sultano invitò lo czar a venire a Costantinopoli.

Berlino 21. — LL. MM. di Svezia sono partite. È arrivato Usedom.

Salisburgo 21. — Assicurasi LL. MM. di Austria promisero venire al principio di ottobre a Parigi, ove si incontreranno con la regina d' Inghilterra. Napoleone visitò il museo della città, e nel dopo pranzo recossi al castello Helbrun. Alla sera intervenne al teatro.

Dopo la partenza delle LL. MM. di Francia, l' imperatrice d' Austria recherassi a Zurigo a visitare sua sorella, l'imperatore andrà ad Ischl.

Assicurasi che la questione della Germania del Sud fu esaminata ponderatamente dai due imperatori, che furono d'accordo nel disapprovare la entrata degli Stati del Sud nella Confederazione del Nord.

I due imperatori esaminarono pure gli affari dei Principati Danubiani.

È arrivato il principe Carlo di Baviera.

Varsavia 21. — Il Governo informò il console generale d' Austria, che trovansi ancora imprigionati in Russia, perchè presero parte alla insurrezione polacca, si porranno in libertà e si consegneranno alla frontiera alle autorità austriache.

Costantinopoli 21. — Il ministro degli esteri s' incontrerà in Livadia col principe Gortskakoff.

Madrid 21. — Le bande in Catalogna furono sconfitte e disperse, lasciando molti prigionieri. Altri si presentano per profittare dell' amnistia. La banda comandata da Contreras fu battuta nella provincia di Lerida. Egli ed i suoi partigiani fuggono verso la frontiera e l' insurrezione in Catalogna è considerata come repressa.

La banda Castellon fu battuta e dispersa nella provincia. L' ex generale Pierad commise nell' Aragona molti eccessi durante la sua ritirata verso la Francia. Le rimanenti provincie continuano ad essere tranquille. Nessun soldato si unì con gli insorti.

Parigi 22. — *Banca.* Aumento numerario milioni 18 4|5, tesoro 11|20, conti particolari 17, diminuzione portafoglio 61|6 anticipazioni 1|3, biglietti 1.

Firenze 22. — L' *Opinione* crede non esatta la notizia della nomina di Melegari a ministro a Berna. Dice Melegari essere stato nominato ministro plenipotenziario in sostituzione di Mamiani, nominato consigliere di Stato; però non avere ancora ricevuta alcuna destinazione all'estero, ma continuare le funzioni di segretario generale al ministero degli esteri.

Il conte Corti, ministro a Stoccolma, fu destinato a Madrid. Artom fu nominato ministro a Copenaghen, ed a Ratti Oppizzoni è stata affidata la reggenza della legazione di Stoccolma.

BORSE	21	22
Parigi 3 0|0	69 75	69 67
4 1|2	— —	— —
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	49 25	49 10
id. (*Chius. in cont.*) .	49 17	49 20
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	326	323
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	385	383
„ Austriache .	482	482
„ Romane . .	62 —	65 —
Obbligazioni Romane . .	104	105
Londra. Consolidati inglesi	94 1|2	94 5|8

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal S. Michele 29 Settembre prossimo la conduzione dei Macelli dei Suini in questa Città di Ferrara, ed in Pontelagoscuro, e la percezione dei relativi diritti, colle norme ed alle condizioni espresse in appositi Capitolati ostensibili in questa Segreteria Comunale, e nell' Ufficio del Delegato Comunale in Pontelagoscuro.

S' invitano quindi tutti quelli che vogliono accudirvi a presentare le loro Offerte non più tardi del giorno di Sabbato 31 corr. Agosto, previo deposito di Lire 60 per il Macello dei Suini in questa Città, e di L. 40 per quello in Pontelagoscuro, riponendole nella Cassetta all' uopo collocata nel salotto d' ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in carta bollata, dovranno esprimere le somme in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

La Stazione Appaltante aperte che abbia le schede si riserva il diritto di deliberare come e meglio stimerà del miglior interesse dell' Amministrazione.

Ferrara 16 Agosto 1867.

Pel Sindaco assente
L'Assessore Delegato
A. TROTTI

REGNO D' ITALIA

SOCIETÀ DEL *GAS* DI FERRARA

È stata smarrita la Cartella N. 66 di L. 5000 per 10 Azioni sulla Società suddetta intestata al portatore rilasciata nel 1862.

Viene perciò diffidato chiunque ne sia possessore a presentarla alla suddetta Società, residente in Via Giovecca Num. 12 rosso, nel termine di giorni sessanta facendo constatare il giusto titolo del suo possesso, altrimenti la Società stessa emetterà nuova Cartella in sostituzione di quella, che rimarrà di nessun valore.

Ferrara 21 Agosto 1867.

Per la Società del *Gas*
Il Gerente
SAMUEL BIANCHINI



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*